

### Cambio di questori in Sardegna

# GUARINO SE NE VA MA RESTANO I BASCHI BLU

La repressione indiscriminata - Iniziative non sempre limpide - I gravi fatti di Sassari - Una mentalità coloniale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. I recenti spostamenti di questori decisi dal ministro dell'Interno hanno provocato in Sardegna un terremoto nell'apparato poliziesco. Nelle due più importanti questure dell'isola, Cagliari e Sassari, i titolari rispettivamente il dott. Guarino e il dott. Mastroianni, sono stati trasferiti.

Le forme indiscriminate di repressione, la politica della mano forte attuata nei confronti di persone estranee alle vicende del banditismo, le continue pressioni sulle popolazioni tenute quasi permanentemente in stato di assedio, le liste dei sorvegliati speciali, l'avvio costante di pastorali al confino: questo il quadro dell'attività di Guarino. Col sistema delle taglie ed anche dei blocchi stradali nelle strade di maggior traffico, diversi banditi sono stati catturati ed altri sono caduti sotto il piombo dei baschi blu. Pure la cosiddetta Anonima sequestri, diretta da persone facoltose della campagna e della città, è rimasta sconosciuta. Troppi aspetti, però, rimangono oscuri, molti interrogativi sugli episodi di criminalità sono ancora da risolvere.

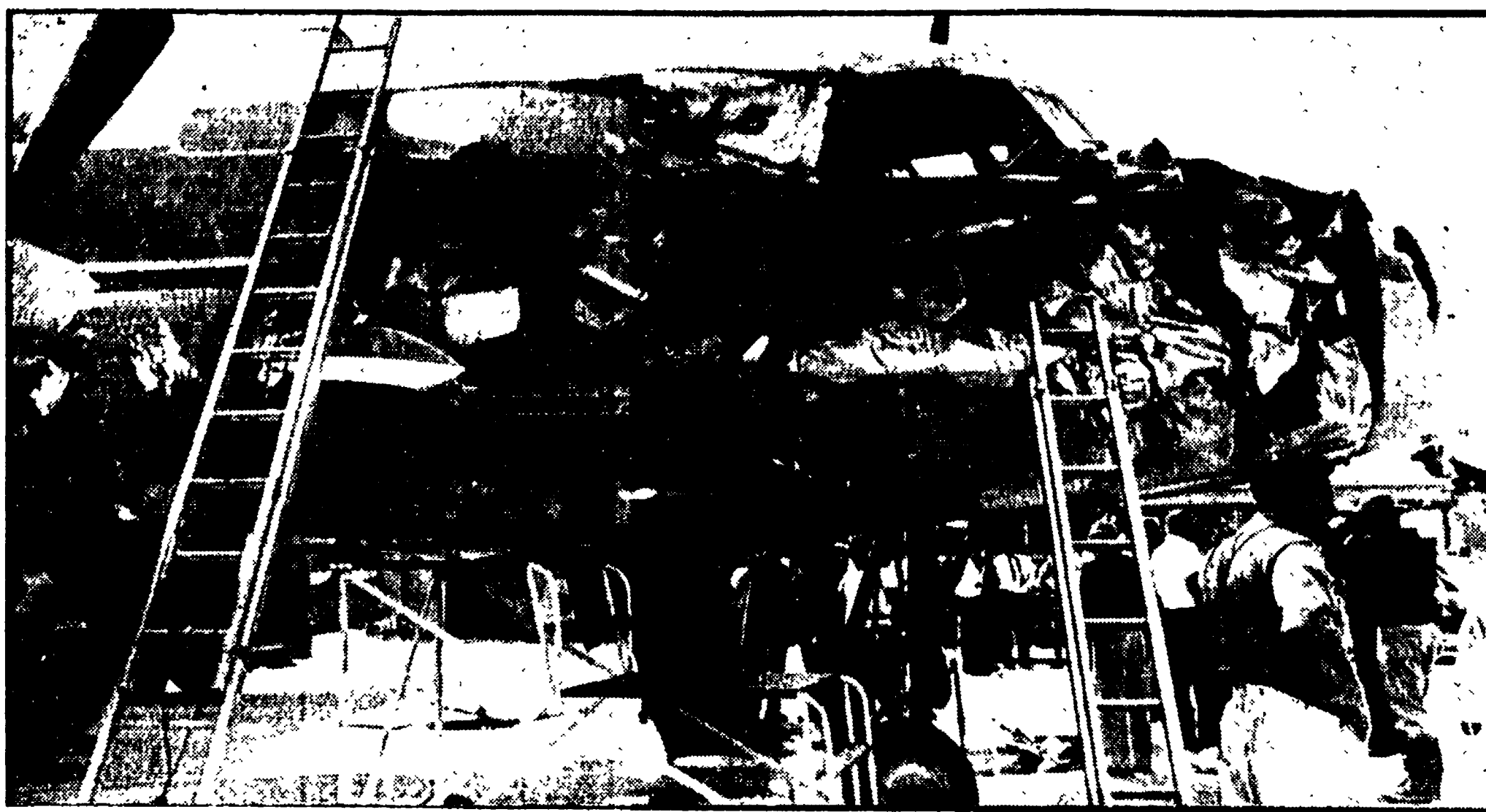
Del resto, lo ha riconosciuto perfino la polizia attraverso le dichiarazioni dello stesso questore Guarino, « il fenomeno del sequestro di persona è un'attività di notevole importanza. Se si aggraverà il rapimento di proprietà di riciclatori in genere, sono andati moltiplicandosi al di fuori della tradizionale area barbaricina, fino alle porte di Cagliari e Sassari, si ha la sensazione immediata che alla base di essi sta una forma di criminalità comune. Perciò questi delitti potevano essere stroncati con impieghi tradizionali, senza l'ausilio di forze speciali, di corpi di spedizione, di azioni repressive.

Tenerne ancora oggi centinaia di « baschi blu » a Cagliari e Sassari, mentre l'ultimo bandito da dieci milioni di taglie, Giuseppe Campana, è ancora libero - serve a ben poco. Non è inasprire ancora di più la popolazione ed a creare altri latitanti.

E' arrivato il momento di ricercare nuove forme per combattere il banditismo: lo avranno capito al ministero? Bisogna cioè muoversi sulla base di iniziative concrete, di una linea chiara. E non si può dire che durante la gestione Guarino le iniziative per stroncare il banditismo siano state del tutto limpide.

Non si può tacere, concludendo, il grave scandalo dell'ottobre dello scorso anno, scandalo che coinvolge in pieno metodi e sistemi di organizzazione poliziesca nell'isola. Intendiamo riferirci al caso della Squadra mobile di Sassari. Nella vicenda, da quanto si può dedurre dai verbali del magistrato, il vicequestore Grappone, i commissari Juliano e Balsamo, e due agenti, si sono inventati addirittura un conflitto a fuoco. In più sono accusati di altre « piccole cose »: torture, estorsione violenta di confessioni, falsificazione di verbali di interrogatorio. E' il risultato logico di un clima instaurato dalle « forze speciali » per ripulire i « covi » dei banditi.

## Atterra con tre morti fuori bordo



MILWAUKEE (Wisconsin). Mentre stava preparandosi ad atterrare un Convair 580 si è scontrato con un piccolo aereo da turismo. Quest'ultimo velivolo si è letteralmente schiacciato contro la fusoliera del Convair, che è atterrato appunto con il suo raccapricciante carico « fuori bordo » incassato sul lato destro della fusoliera era infatti tutto ciò che rimaneva dell'aereo da turismo, compresi i corpi dei tre giovani. (Nella foto: il Convair dopo l'atterraggio).

### Tre ragazzi attraverso mezza Palermo

## A spasso con il tritolo accanto a nitroglicerina

Il minimo urto avrebbe provocato un disastro - L'esplosivo trovato sulla spiaggia - Hanno deciso di portare tutto in questura - Belle pietre per giocare

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

Per poco ieri, mezza Palermo non è saltata in aria. Tutto è cominciato quando tre ragazzi, Lorenzo Ganci, 14 anni; Salvatore Micciché, 16 anni e Pietro Attardi di 17 anni, sul calare della sera, hanno cominciato a giocare sulla spiaggia di Romagnolo. Il loro giorno al mare, per contro, non si è tramutato in una vera tragedia: dalle dune di sabbia sulle quali si erano messi a giocare sono saltati fuori, infatti, trenta chili di tritolo e dieci candelotti di dinamite.

I tre si sono resi conto del pericolo della dinamite, poiché sopra c'era la scritta « esplosivo », ma non di quello rappresentato dal tritolo puro che avevano scambiato per pietre bellissime levigate dal mare. Cinque ragazzi, hanno deciso di portare la dinamite alla questura e le pietre a casa per giocare.

Da quel momento, è cominciata la loro pericolosa odissea: messo l'esplosivo dentro una cassetta di legno hanno cominciato a camminare verso la questura. Hanno percorso cinque chilometri attraversando il centro storico della città prima di giungere a destinazione, attraversando il traffico particolarmente intenso di una giornata di domenica. Cinque chilometri interminabili, indimenticabili lunghi se solo si pensa che bastava un piccolo urto alla cassetta, che i ragazzi, a turno, portavano a spalla e la nitroglicerina, già in trasudazione, li avrebbe fatti saltare in aria e con loro buona parte della zona che attraversavano.

Fortunatamente, verso le ventuno, sono arrivati a destinazione. Il tutto sul tavolo di un funzionario della questura. Dopo un attimo di perplessità, il funzionario si è subito reso conto della pericolosità della situazione e si è messo a gridare che c'era pericolo immediato di una esplosione.

I tre ragazzi sono stati trascinati via di corsa mentre i corridoi della questura si svuotavano velocemente. Poco dopo, giungevano sul posto gli artificieri del Comiter che, allibiti, confermavano la pericolosità della situazione. La zona veniva interamente isolata mentre, con enorme cautela, la nitroglicerina e il tritolo venivano caricati, mezza dopo mezza, su due automezzi diversi. Con la scorta della polizia stradale, i carichi venivano avviati verso le camere di scoppio della polveriera militare di Bellolampo dove si procedeva a farli deflagrare.

Le prime indagini fanno pensare che l'esplosivo sia stato nascosto nella sabbia da alcuni pescatori di frodo che intendevano imbarcarlo, forse nel corso della notte, su una barca che avrebbe preso subito il largo.

Solo dopo precise spiegazioni di alcuni funzionari, i tre ragazzi si sono resi conto del pericolo fatto correre, trasportando l'esplosivo per la città, a centinaia di persone.

g. i.



Saint Tropez - Ha già chiesto il divorzio. Le ha addirittura già ottenuto. Macché non ci pensa nemmeno a separarsi da Gunther... Le voci sono tante. La realtà una sola: Brigitte, a Saint Tropez, si fa sempre più spesso vedere con il giovane italiano, Luigi Rizzi. Che, dopo Vadim, dopo Jacques Charrier, dopo Gunther Sachs, è ormai indicato come il quarto barodollier. Con il curioso nomignolo di « barodollier » la stampa francese chiama gli uomini della Brigitte nazionale. Nella foto: Brigitte e Luigi Rizzi

### Incendio al molo Vigliena

## DUE FRATELLI ARSI VIVI A NAPOLI

Ha preso fuoco il petrolio durante lo scarico di due petroliere - Le acque del porto trasformate in un mare di fuoco - Il duro lavoro dei pompieri

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5.

### 70 feriti nello scontro fra treni

CIRCA 70 persone sono rimaste ferite in uno scontro ferroviario avvenuto stamane in una stazione alla periferia di Atene. Il treno investitore, proveniente dai sobborghi settentrionali ha tamponato un treno fermo in stazione. Sono stati immediatamente iniziati i lavori per il ripristino del traffico sul binario per la sollecita ripresa dell'intenso movimento sulla linea che collega il Pireo con il sobborgo di Kifissia.

Si ha anche notizia che in una collisione tra due convogli della metropolitana, sono rimaste ferite 32 persone di cui dieci gravemente. L'incidente è stato attribuito alle conseguenze di una interruzione dell'energia elettrica.

Due uomini sono morti ieri sera arsi vivi dal petrolio in fiamme nel tratto di mare compreso tra la darsena petroli, al molo di Vigliena e il molo S. Vincenzo. La sabbia, che aveva subito la prima lampada ad acetilene accesa, si dirigeva verso la banchina alveare per cause che non sono state ancora accertate, i residui di petrolio che galleggiavano in quella zona della superficie del mare, hanno preso fuoco.

In breve le fiamme hanno coperto un tratto di mare per una lunghezza di circa un chilometro, estendendosi, dal molo S. Vincenzo al molo S. Vincenzo. Le lingue di fuoco si sono levate alte per oltre dieci metri e per molto tempo sono state visibili dalle zone alte della città. La barca con a bordo i due pescatori è stata immediatamente avvertita dalle fiamme e i due, nel vano tentativo di salvarsi, sono scesi in mare per tentare di nuotare. Purtroppo non ci sono riusciti. L'incidente è stato attribuito alle conseguenze di una interruzione dell'energia elettrica.

Intanto l'incendio, che era stato notato dalla banchina del molo del Progresso, aveva generato vivo panico nell'intero porto, con una ambulanza dei vigili del fuoco all'ospedale Nuovo Loreto dove, purtroppo, non hanno potuto che constatare la morte.

### Quattro persone fermate per il delitto nell'osteria

## L'ACCENTO HA TRADITO I BANDITI DI CANINO?

Sarebbero dei pastori sardi immigrati da tempo nella zona - Solo di uno si sa il nome e dove abita - I carabinieri insistono: « Hanno ucciso per rapina » - Ricostruita la tragedia

### Annunciata dal monopolio

## Nuova sigaretta sosia del sigaro

Dopo la Presidente, il monopolio tabacchi italiano si prepara a lanciare altre novità per gli appassionati fumatori. Il programma è annunciato dal direttore generale del monopolio di Stato, Armando Milano, in un articolo su una rivista specializzata.

La novità più importante sarà, probabilmente, un prodotto a metà strada fra la sigaretta e il sigaretto: per dimensioni, caratteristiche generali e involucro il nuovo articolo somiglierà ad una sigaretta, ma sarà avvolto da una foglia di tabacco.

Lo stesso assortimento di sigari verrà arricchito da una nuova marca « allineata all'orientamento che attualmente ha per la maggiore: formato sottile, bocchino in plastica, collanaatura pezzo per pezzo e, particolare richiamo per i collezionisti, riproduzione sull'anello che li avvolge di immagini legate alla storia e al folklore italiano, rinnovate continuamente di serie in serie ».

Novità anche per i fumatori di pipa (che sono in aumento): un nuovo trinciato di gusto inglese. Infine anche una nuova sigaretta di triplo filtro e massima lunghezza.

CANINO (Viterbo), 5.

« Siamo alla svolta finale, siamo vicini alla soluzione », da ore e ore, ormai, i carabinieri e i poliziotti non ripetono altro. Sono convinti di aver già risolto il ferreo, ed assolutamente assurdo, delitto avvenuto sabato notte nell'osteria sperduta in mezzo alla campagna: sicuri ormai al cento per cento del movente, la rapina, hanno trascinato alcune persone in caserma. Di uno si sa anche il nome, Giovanni, e il luogo dove abita. Montalto di Caserta, degli altri nulla assolutamente. Ma se abbiano confessato, se invece siano solo degli indiziati, nessuno lo spiega.

Sembra certo, sempre che gli investigatori abbiano davvero trovato la pista giusta, che i banditi siano stati traditi soprattutto dall'accento. Hanno mormorato solo poche parole (hanno detto « entra nel locale » a Luigi Tagliaterra, la vittima, che era seduto sui gradini esterni del locale, hanno ordinato agli altri avventori di mettersi tutti faccia contro il muro), ma sono bastate, queste poche battute a tutti per capire che i tre dovevano essere sardi. E siccome nella zona esiste una folta colonia di pastori sardi, gli investigatori hanno indirizzato le loro indagini verso questo ambiente.

Ieri i carabinieri sono tornati nell'osteria, per un nuovo sopralluogo. Hanno avuto di nuovo la prova della gratuità del delitto. Nessuno dei clienti aveva tentato di opporsi ai banditi mascherati che impugnavano fucili: solo il povero Tagliaterra aveva chiesto loro se, per caso, stessero scherzando. Subito uno dei tre (il quarto, è noto, stava attendendo fuori su un'auto) gli aveva puntato l'arma contro la gancia, lo aveva freddato con un colpo. Poi tutti e tre hanno perduto il controllo dei nervi. Hanno sparato ancora, per fortuna senza colpire nessuno: credevano che un altro contadino, Celestino Arcangeli, fuggito nel trambusto, volesse raggiungere una cabina telefonica e l'hanno centrata con una pallottola. Ma l'uomo era già lontano, nella campagna. Poi la fuga: due in auto sembra, due a piedi verso i monti.

### Nave con 7 morti e la radio distrutta

## Col fuoco a bordo senza poter chiedere soccorsi

Quattro giorni di dramma - Il piroscafo localizzato infine dagli aerei

AUCKLAND (N. Zelanda), 5.

Sono morti in sette sulla nave in fiamme. Quattro passeggeri e tre uomini dell'equipaggio. Queste le notizie frammentarie comunicate da bordo della « Gothic », che ha avuto l'apparato radio distrutto e dalla quale sono state trasmesse notizie con una piccola radio di fortuna, caricata su una scialuppa. La « Gothic », che stazza 15 mila tonnellate, era partita il 28 luglio da Port Bluff, nell'isola meridionale della Nuova Zelanda diretta a Liverpool, con a bordo un piccolo gruppo di passeggeri e 72 uomini di equipaggio. La nave, nel 1963, era assurta agli onori della cronaca poiché aveva trasportato i reali inglesi in crociera sulla rotta australe. Qualche anno dopo, però, lo scafo aveva ripreso il mare trasportando solo merci. Tutta colpa della crisi che aveva investito, da qualche anno i trasporti via mare battuti dai trasporti aerei era stato detto. Comunque, ogni tanto, gruppi di turisti salivano ancora a bordo per viaggi piuttosto brevi. Questa volta, da almeno quattro giorni, mancavano notizie del piroscafo, nonostante che più di una radio costiera avesse tentato di mettersi in comunicazione con la nave. Poi, è avuta la spiegazione del mistero. Un aereo l'ha localizzata ed ha raccolto un debole messaggio radio Proveniva dalla « Gothic ».

L'aereo ha dato l'allarme e non è passato molto tempo che, attraverso stazioni radio intermedie e con l'aiuto di altre navi, si è chiarito il mistero del piroscafo fantasma. Alcuni giorni fa, a bordo, c'era stato un incendio che aveva distrutto la stazione radio e provocato sette vittime. Da quel momento non era stato più possibile lanciare lo SOS. La nave, così, avrebbe potuto affondare in mare senza che nessuno, a terra, se ne rendesse conto. Sempre via radio, il comandante della « Gothic » comunicava che il ponte di comando e alcune cabine dei passeggeri erano andate distrutte, ma che, comunque, poteva proseguire con i propri mezzi.

I sogni di molti bambini di Tokio si sono realizzati grazie ad una simpatica iniziativa della giunta comunale che ha sistemato nel prato di un quartiere periferico della città un vecchio aereo e un tram. L'aereo e il tram sono a disposizione dei bambini col duplice scopo di divertirli e di aiutarli nei loro studi.

## Aereo e tram come giocattoli



I sogni di molti bambini di Tokio si sono realizzati grazie ad una simpatica iniziativa della giunta comunale che ha sistemato nel prato di un quartiere periferico della città un vecchio aereo e un tram. L'aereo e il tram sono a disposizione dei bambini col duplice scopo di divertirli e di aiutarli nei loro studi.